

CUBA 2013

GENNAIO 2013 (n 43)

Agenda politica

Con un'affluenza dell'89,6% (circa 7 milioni e 800mila votanti), si sono svolte, a Cuba, le elezioni per il Parlamento. Gli elettori cubani hanno rinnovato i 612 seggi della Assemblée del Poder popular e, inoltre, sono stati eletti i 1200 rappresentanti dei Consigli Provinciali. L'alta affluenza alle urne, dato del resto non nuovo in un sistema come il cubano, ha rappresentato secondo il Ministro degli Esteri, Bruno Rodriguez, la conferma della partecipazione democratica e della vitalità politica del paese. Molte, invece, le critiche da parte dell'opposizione e della comunità internazionale, che sottolineano la struttura monopartitica del sistema politico cubano. Tra le principali novità recentemente introdotte, la durata dei mandati (al massimo cumulabili per due volte, e non più rinnovabili a vita), la fuoriuscita dalla scena politica del potente ed anziano Vice Presidente, Ricardo Alarcón, e l'ingresso della più giovane figlia di Raul Castro, Mariela, nota attivista politica impegnata per i diritti degli omosessuali. Lo stesso Fidel Castro è riapparso in pubblico, dopo una lunga assenza, proprio per recarsi alle urne, intrattenersi successivamente e a lungo con la stampa. Questo passaggio politico avviene in un momento di grande trasformazione del paese. Con il 2013 entra, infatti, in vigore la tanto attesa riforma migratoria, che va ad aggiungersi al processo di "actualización" del sistema economico. Dallo scorso 14 gennaio, per la prima volta, i cittadini cubani potranno lasciare liberamente il paese fino a 24 mesi, sempre dopo aver richiesto il passaporto alle Autorità di governo che possono, in determinati casi, non rilasciarlo. Così la "famosa" blogger dissidente, Yoani Sanchez, ha ottenuto il passaporto (si recherà in Brasile ed El Salvador), e pure la leader delle Damas de blanco, Berta Soler. Eliecer Avila, giovane dissidente che polemizzò con Alarcón proprio sulle problematiche migratorie, ha già ottenuto il suo passaporto ed è partito per la Svezia. Invece alcuni ex prigionieri politici del gruppo dei 75, arrestati nel 2003 durante la "primavera negra", come Daniel Ferrer, Angel Moya e Gisela Delgado, poiché ancora sottoposti pena di detentiva, ne sono rimasti esclusi. Rimane alto il tasso di detenzioni per motivi politici: lo ha dichiarato Elizardo Sanchez, della Commissione per i diritti umani e la riconciliazione nazionale, rivelando che a gennaio sono state eseguiti quasi 400 arresti, seppur di breve durata.

I mezzi di informazione cubani hanno iniziato a ritrasmettere le trasmissioni della TV venezuelana Telesur. Anche se avvenuta alquanto in sordina, questa nuova operazione sembra destinata a segnare irreversibilmente un'opinione pubblica che, da oltre 50 anni, aveva il permesso di accedere –almeno ufficialmente– solo ai palinsesti della TV di Stato cubana. Come hanno riconosciuto diversi osservatori, proprio nell'anno in cui Cuba si trova ad occupare un ruolo di primo piano nell'emisfero occidentale, con la Presidenza di turno della CELAC (vedi Agenda Regionale) l'apertura, seppur attraverso il "filtro" venezuelano, alle informazioni dal mondo sembra essere destinata ad avere importanti conseguenze. "Anche se vicina alle Autorità di L'Avana, la presenza di Telesur potrà rappresentare uno stimolo per la stampa cubana, per contribuire al cambiamento della mentalità -come lo stesso Raul Castro ha più volte richiamato- al fine di accompagnare il processo di riforme in atto a Cuba", ha dichiarato l'economista cubano Lopez Levy, oggi residente negli Usa.

Agenda regionale

Ad inizio d'anno la Presidenta argentina Cristina Kirchner, e il Presidente peruviano Ollanta Humala Tasso, si sono recati a Cuba, riunendosi con Autorità locali, per l'agenda bilaterale, e poi hanno fatto visita in ospedale al Presidente venezuelano, Hugo Chavez. Stesso itinerario anche per l'ex Presidente Lula, che ha visitato il Presidente Chavez, ed ha avuto una riunione

bilaterale con Raul e Fidel Castro, cui è seguita una visita al cantiere del nuovo Porto di Mariel, progetto varato dallo stesso Lula quando era ancora Presidente della Repubblica, nel 2010, con un finanziamento di oltre 500 milioni di dollari. “Questa è l’opera più complessa iniziata a Cuba”, ha commentato il Presidente Raúl Castro, parlando con Lula durante la visita alle installazioni del porto, che diventeranno la principale porta d’entrata e uscita del commercio cubano con l’estero, adeguato alle navi post Panamax. Osvaldo Bravo, Direttore generale dell’impresa a capitale brasiliano DIP-Mariel, ha spiegato che questo progetto d’investimenti è l’inizio della prima Zona Speciale di Sviluppo del paese, di circa 465 Km².

FEBBRAIO 2013 (44)

Agenda politica

Lo scorso 24 febbraio si è insediato a Cuba il nuovo Parlamento, Asamblea del poder popular. A pochi giorni dall’annuncio della morte del Presidente venezuelano, Hugo Chavez, il Presidente di Cuba, Raul Castro, ha annunciato una importante novità per il futuro dell’isola: l’approvazione imminente, da parte del Parlamento monopartitico, della Riforma costituzionale che introduce il limite massimo di due mandati per le cariche istituzionali dello Stato, e l’annuncio che quello appena iniziato sarà l’ultimo mandato per Raul Castro (alla guida del governo dell’isola dal 2008). Miguel Diaz-Canel è stato designato Vice Presidente della Repubblica, Vice Presidente del Consiglio di Stato e Vice Presidente del Consiglio dei Ministri. Il 52enne Ministro dell’Educazione prende così il posto di Juan Ramon Machado Ventura, numero due dell’isola dal 1993. Novità anche per quanto riguarda la Presidenza del Parlamento che, dopo la rinuncia di Ricardo Alarcón, anch’egli alla guida dell’organismo legislativo da 20 anni, sarà presieduto dal più giovane Esteban Lazo. Sono questi “i primi indizi di riforma politica sull’isola”, secondo quanto ha scritto Rafael Rojas in un recente articolo.

Questo importante segnale di “ringiovanimento” delle cariche istituzionali è considerato, da molti osservatori, un’importante tappa nel processo di riforme già in atto nell’isola (proprio nelle ultime settimane sono stati introdotti nuovi meccanismi per l’accesso al credito per i lavoratori autonomi), e uno stimolo per velocizzare ed incentivare il processo di “actualización económica”, offrendo al paese segni di progressivo cambiamento del sistema politico ed istituzionale. Per quanto giudicato “non sufficiente” dal Dipartimento di Stato statunitense, il quale ha auspicato che Cuba possa quanto prima “godere dei pieni diritti democratici”, in effetti la designazione di Miguel Diaz-Canel alla successione, rappresenta una novità importante.

Originario di una città minore, Villa Clara, in cui si è laureato come ingegnere elettronico, ha conosciuto la politica nella militanza di base nel partito locale fin quando, nel 1991, è stato eletto nel Comitato Centrale e nel 2003 è poi diventato il componente più giovane del Burò politico del Partito comunista cubano. Dopo l’uscita di scena di Fidel, nel 2009, sotto la Presidenza di Raul è stato nominato Ministro dell’Educazione e nel 2012 è stato promosso Vice Presidente con la delega per l’Educazione. La designazione di Miguel Diaz-Canel rappresenta un forte segnale di discontinuità per la tradizione castrista: dopo Felipe Pérez-Roque, Roberto Robaina e Carlos Lage, tutti defenestrati, e Arnaldo Ochoa, giustiziato, ora tocca a Miguel Diaz-Canel, che vanta un proprio percorso politico di base e che non è stato trasferito dall’organizzazione giovanile del partito direttamente ai vertici dello Stato. Per la prima volta la carica di Vice Presidente del Consiglio di Stato e dei Ministri è nelle mani di una persona nata dopo la rivoluzione e senza vincoli di parentela con la famiglia Castro. L’autorevolezza di Diaz-Canel è meritocratica, né storica né dinastica, e nasce nelle strutture locali del partito in cui si è già prodotto un importante ricambio generazionale: questa novità potrebbe rappresentare un valore aggiunto, in questa fase di transizione in cui si delinea, per l’isola, un orizzonte senza la presenza dei Castro.

Novità anche sul fronte della dissidenza interna. Si sono alleati due gruppi di opposizione: l'Union patriottica de Cuba (Unpacu), guidata da Daniel Ferrer, ed il Foro antitotalitario unido (Fantu), guidato da Guillermo Fariñas. Il nuovo movimento adotta il nome di Unpacu, è rappresentato su tutto il territorio nazionale (con circa un migliaio di aderenti), e si pone l'obiettivo di diventare "una solida e dinamica organizzazione di massa, che utilizzi metodi pacifici di ordine informatico, accademico e mediatico, per chiamare alla disobbedienza civile sull'isola", secondo quanto dichiarato nel documento di presentazione del movimento. Tra gli altri ne fanno parte: Angel Moya, Diosdado Gonzalez, Eudardo Diaz Fleites, Ivan Hernandez Carrillo, Pedro Arguelle Moran (i prigionieri del "gruppo dei 75" che, dopo la liberazione avvenuta nel 2010, rifiutarono la deportazione all'estero e rimasero a Cuba). Anche Eilzardo Sanchez Santa-Cruz, Coordinatore della Commissione per i diritti umani e la riconciliazione nazionale, figura tra i sostenitori dell'Unpacu. Rimane sempre alto il livello di tensione sulla tematica dei diritti umani, come testimoniato dalla morte di Antonio Ribalta Juco, deceduto a causa di uno sciopero della fame di 38 giorni (attuato per "rivendicare la propria innocenza di fronte ad una accusa penale"), e dal periodico rapporto della Commissione di Elizardo Sanchez, che rivela che a febbraio vi sono state circa 500 casi di arresti e brevi detenzioni per motivi politici e civili.

Agenda regionale

Visita del Ministro degli Esteri dell'Uruguay, Luis Almagro, a Cuba per sviluppare "il grande potenziale" dei rapporti tra i due paesi. In questo momento Cuba è presidente di turno della CELAC mentre l'Uruguay lo è del Mercosur.

Una delegazione parlamentare democratica, guidata dal senatore Patrick Leahy, si è recata a L'Avana, alla vigilia dello storico annuncio di Raul Castro: nell'incontro, secondo quanto si legge nel comunicato ufficiale, sono stati "affrontati temi di interesse bilaterale" inoltre, secondo alcune indiscrezioni di parte statunitense, i parlamentari avrebbero visitato il connazionale Alan Gross, arrestato due anni fa per attività illegali e condannato a 15 anni di carcere.

Visita del Primo ministro russo Dimitri Medvedev, a Brasilia e a L'Avana. A Brasilia i due paesi BRICS, hanno avviato un'agenda di cooperazione mirata ad incentivare le relazioni commerciali, obiettivo cui è stata dedicata la VI riunione della Commissione mista bilaterale, con la scelta di innalzare l'interscambio bilaterale dagli attuali 5.9 a 10 miliardi di dollari. Tra le misure adottate ricordiamo quelle per facilitare l'importazione in Brasile del grano russo e l'esportazione della soia e della carne brasiliana. Particolare rilievo ha avuto il dossier militare, che ha visto sancito l'accordo per l'acquisto di cinque batterie di missili antiaerei russi. "I nostri armamenti sono buoni se si considera il livello, e competitivi se si considera il prezzo", ha dichiarato Medvedev, ricordando che il suo governo è "disponibile a condividere tecnologia in un quadro di mutuo beneficio", facendo riferimento alla creazione di imprese miste, capaci di operare a vantaggio di entrambi i paesi. Medvedev, che ha inaugurato la VI riunione della Commissione mista bilaterale, insieme al Vice Presidente del Brasile Michel Temer, ha successivamente incontrato la Presidente, Dilma Rousseff. **Nello scalo cubano, il Primo ministro russo** ha annunciato la decisione di tagliare 30 milioni di dollari dal debito cubano con la antica URSS (attraverso un piano di rifinanziamento -a dieci anni- che dovrà essere redatto ed eventualmente firmato entro maggio), e di noleggiare 8 aerei militari al governo cubano. Mosca fornirà all'isola tre aerei di linea Ilyushin-96-400, tre bimotori Antonov AN-158 e due Tupolev TU-204SM.

Il Vice Presidente dell'Iran, Ali Saeidlo, ha compiuto una visita a Cuba come "inviato speciale" del Presidente Mahmud Ahmadinejad, per "riunirsi con i dirigenti cubani e realizzare altre attività", si legge nel breve comunicato ufficiale.

Agenda politica

Appena insediatosi nel nuovo ruolo di Vice Presidente di Cuba, Miguel Diaz-Canel ha iniziato a far parlare di se. Secondo una nota del quotidiano Granma (organo ufficiale del Pcc), in occasione della sua visita all'Università di Ciego de Avila, il neo Vice Presidente ha affermato che "è consapevole del fatto che a Cuba vi sono limitazioni al lavoro dei giornalisti" tema, questo, tradizionalmente considerato tabù dal governo. Inoltre ha rilasciato alcune interviste relative al processo di apertura del sistema economico dell'isola, offrendo una valutazione rispetto allo stato di avanzamento delle riforme varate dal VI Congresso del PCC nel 2011, denominate "Lineamenti di politica economica e sociale del partito della Rivoluzione". Commentando una certa lentezza del processo, il neo Vice Presidente ha ammesso che "stiamo avanzando in ciò che era più facile, in quegli ambiti in cui le decisioni erano meno vincolanti: ora ci rimangono aspetti più importanti, legati al futuro del paese, e di più complessa soluzione".

Pochi giorni dopo questo intervento, il Presidente Raul Castro in un Consiglio dei Ministri, dedicato al tema delle riforme economiche, ha annunciato alcune nuove misure atte a stimolare ulteriormente il processo di apertura. Le imprese private appena sorte sull'isola, secondo la nuova normativa, potranno creare dei fondi per investire "nello sviluppo, e negli incentivi a favore dei lavoratori", ha affermato la Ministra delle Finanze e dei prezzi, Linda Pedraza, spiegando come le nuove misure consentano agli imprenditori di poter reinvestire nella propria attività le risorse accumulate, al netto delle imposte dovute allo Stato.

Lo stesso Consiglio dei Ministri ha, inoltre, approvato la creazione delle prime 126 cooperative private non agricole, secondo quanto deciso lo scorso dicembre. Nascono così, a Cuba, le prime cooperative di lavoro in settori dell'edilizia, dei trasporti e dei servizi. Queste cooperative arrivano dopo cinque anni dall'avvio delle riforme nel paese.

Segnali di ripresa del settore agrario. Secondo gli ultimi dati ufficiali diffusi dal governo, l'isola avrebbe diminuito le importazioni alimentari dall'85% al 60%. A confermare questa inversione di tendenza (ricordiamo che l'obiettivo dell'Esecutivo è arrivare al 35% in pochi anni), un reportage effettuato dall'agenzia Reuters, nel quale si descrive l'attività del primo mercato agroalimentare dell'isola, sorto poco fuori la capitale, in cui ormai avviene privatamente la compravendita dei beni alimentari, senza il coinvolgimento dello Stato. Da quest'area, camion "d'epoca" partono per entrare in città e consegnare i beni alimentari direttamente ai clienti privati (Hotel e ristoranti paladar), o alle cooperative private. Ad ostacolare il processo di apertura, nonostante gli incentivi del governo, la resistenza di alcuni apparati ministeriali, ed il controllo statale sui fertilizzanti ed i concimi.

Dopo la Riforma migratoria, la blogger Yoani Sanchez ha effettuato un viaggio a Miami, per riunirsi con alcuni familiari. Ha approfittato dell'occasione per rivolgere un appello alle comunità cubane della città chiedendo di superare la tradizionale barriera che separa i "cubani di Cuba" da quelli emigrati, con l'obiettivo di ricostituire un'unica comunità, protagonista nel cambiamento nell'isola: "Non c'è un noi ed un voi, ma solo un noi, non permettiamo che continuino a dividerci", ha dichiarato la giovane dissidente dalla terrazza della Torre della Libertà di Miami, luogo emblematico della emigrazione cubana negli USA. Dopo un lungo excursus, che ripercorre la diaspora della dissidenza cubana e la dolorosa contraddizione di molti cubani di Miami che continuano a sostenere familiari ed amici rimasti sull'isola, la blogger ha chiesto aiuto "per la ricostruzione dell'isola", lanciando il messaggio che "insieme possiamo, ne abbiamo bisogno, per la Cuba di oggi e per quella del futuro".

Secondo il rapporto della Commissione per i diritti umani e la riconciliazione nazionale di Cuba, a marzo vi sarebbe stato un leggero calo delle detenzioni arbitrarie per motivi politici, ridottesi a 354, dieci in meno del mese precedente.

APRILE 2013 (46)

Agenda politica

Su richiesta del Consiglio per i diritti umani dell'Onu, di Ginevra, il governo di Cuba ha presentato il Rapporto sui propri progressi nel settore che contiene la relazione periodica sui progressi realizzati in materia di diritti umani. Secondo il Vice Ministro degli Esteri, Alberto Moreno, recatosi a Ginevra per consegnare il documento, "Cuba è uno dei paesi che più si è impegnato sugli obiettivi del millennio, riferendosi ai progressi ottenuti nel settore dell'educazione, della salute e della lotta alla povertà". Inoltre, Moreno ha ribadito che il paese continua il suo impegno per stimolare e favorire processi positivi nel campo dei diritti umani, ricordando però che "alcune limitazioni a tali processi sono imposte dall'embargo USA". Nel suo intervento, Moreno ha inoltre criticato la distinzione tra i "diritti umani" e "diritti civili", su cui punta la Commissione ONU per argomentare i "ritardi dell'isola" in questa materia, sottolineando come questi criteri divergenti "promuovano la sovversione" all'interno della società cubana. Inoltre il Ministro degli Esteri, Bruno Rodriguez, ha espresso parere favorevole a ricevere una missione di osservazione da parte dell'Agenzia ONU per i diritti umani: "desidero esprimere la nostra accettazione di visite da parte di relatori speciali del Consiglio per i diritti umani o di altri organismi universalmente riconosciuti e su base non discriminatoria", ha detto il Ministro. Cuba recepisce così, l'invito che molti governi le hanno rivolto al fine di migliorare la propria posizione all'interno dell'Organismo.

A Bruxelles una delegazione delle Damas de blanco, guidata da Berta Soler e con otto anni di ritardo, ha ritirato il Premio Sajraov assegnato dal Parlamento UE all'organizzazione dissidente cubana nel 2005 e ancora non ritirato a causa della mancanza di libertà delle rappresentati del gruppo di lasciare l'isola. Contestualmente Elizardo Sanchez, coordinatore della Commissione nazionale per la riconciliazione nazionale e per i diritti umani, ha potuto lasciare Cuba per si recarsi a Ginevra nel giorno in cui è stato approvato il Rapporto alla Commissione per i diritti umani dell'ONU. Elizardo ha dichiarato che, nelle prossime settimane, molti altri esponenti politici dissidenti dell'isola potranno lasciare Cuba grazie alla riforma migratoria avviata da Raul. Anche la giovane blogger dissidente, Yoani Sanchez, ha avuto il permesso di uscire dall'isola recandosi, tra l'altro, in Italia dove ha partecipato, insieme a Mario Calabresi Direttore de La Stampa, ad un partecipatissimo incontro sui diritti umani. L'incontro è stato disturbato, per pochi minuti, dalle urla di uno sparuto gruppetto di filocastri. La Sanchez, imperturbabile, alla fine della gazzarra ha dichiarato: "Ringrazio chi mi ha contestato. Vorrei ci fosse la libertà di poterlo fare anche a Cuba...".

A poco più di due anni dal lancio delle riforme economiche e nel quadro dei Nuovi Lineamenti di politica economica e sociali, documento approvato dal Congresso del PCC, il quotidiano governativo Granma ha rivelato che "nonostante i risultati ottenuti, ancora non abbiamo raggiunto l'obiettivo", riferendosi al tema della riforma del sistema cubano. Secondo il quotidiano, "la fase più complessa delle riforme, ancora si deve realizzare".

Intanto alcuni caratteri dell'isola sembrano definitivamente lasciati al passato. Ad aprile il governo ha pubblicato i dati relativi al numero di negozi statali affittati ai privati: sono circa 2.000 (in larga parte negozi di parrucchiere e ristoranti). Anche per quanto riguarda il trasporto privato, circa il 10% delle 400 mila nuove licenze private è stato richiesto dagli autisti di taxi. Inoltre, mentre sono stati ufficializzati i dati relativi al flusso turistico del 2012 (2.8 milioni di presenze), le Autorità cubane hanno lanciato il progetto di restauro del porto della Habana vieja (che sarà affidato all'Ufficio del Historiador de la Habana, diretto da Eusebio Leal) che, progressivamente, sarà soppiantato dall'entrata in funzione del vicino polo portuale del Mariel, realizzato dai brasiliani. Sempre alle imprese brasiliane è stato affidato l'ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali dell'isola, con un investimento di 150 milioni di dollari del BNDES a favore della società Odebrecht, già attiva per i lavori del Mariel.

Agenda regionale

Venezuela-Cuba: prima missione di Maduro a L'Avana in veste di Presidente, alla guida di una folta delegazione di Ministri, per partecipare alla XIII Commissione mista intergovernativa Cuba-Venezuela. Maduro ha avuto una lunga riunione con il Presidente, Raul Castro, ed un incontro con Fidel Castro che lo ha intrattenuto, per oltre 5 ore, sul "futuro della rivoluzione bolivariana". Maduro è tornato a casa con oltre 50 accordi firmati, che confermano l'asse Cuba-Venezuela. La spaccatura registrata nel paese sudamericano con le elezioni presidenziali, deve aver destato preoccupazioni nelle Autorità cubane. Incertezze per il futuro dei rapporti tra i due paesi (100 mila barili di petrolio al giorno esportati da PDVSA alla cubana Cupet, ed oltre 20 società bi-nazionali attive in tutti i settori), per le relazioni nell'alleanza ALBA e per il futuro di Petrocaribe.

MAGGIO 2013 (47)

Agenda politica

Prosegue l'emanazione di provvedimenti a favore dell'apertura del sistema economico a Cuba. È stata legalizzata la partecipazione privata nei mercati alimentari all'ingrosso, sino ad oggi controllati dallo Stato. Secondo le stime ufficiali dell'ONE, il paese nel 2012 si è espanso del 3%. Le stime ufficiali coincidono con le previsioni di uno dei più autorevoli organismi economici, come la CEPAL: questa è una novità, dopo anni di divergenze "sulle cifre" con tutti gli organismi internazionali. Le Autorità di governo hanno commentato positivamente questo risultato, ricordando che è il frutto di oltre 300 riforme messe in atto dal governo. Lascia ancora a desiderare, invece, il tema agrario. Cuba, nel 2012 ha importato oltre l'80% dei beni alimentari, con un esborso di 1.5 miliardi di dollari. Tra le principali cause di questa crisi, secondo l'ONE, l'uragano di fine ottobre ma anche il persistere del fenomeno di derrate alimentari sottratte al controllo pubblico. Su questo tema è intervenuto anche il Ministro dell'Agricoltura, Marino Murillo, che ha ammesso "distorsioni", che impediscono lo sviluppo dell'agricoltura, riferendosi alla mancanza "di condizioni paritarie", per i privati che praticano l'agricoltura: ci impegneremo a "garantire uguaglianza di condizioni per tutti i produttori, liberare le forze produttive e stimolarne l'efficienza". Uno dei nodi più controversi su cui il governo ha deciso di impegnarsi, è la distribuzione di sementi e concimi ai privati, attualmente accessibili solo alle strutture pubbliche. Murillo ha inoltre annunciato che i contadini (per il 70% organizzati in cooperative), che sino ad oggi sono costretti a vendere soltanto agli enti pubblici del settore, come Granjas estatales, Unidades básicas de producción cooperativa, UBPC, Cooperativas de producción agropecuaria, CPA, Cooperativas de créditos y servicios, CCS, una volta adempiuti gli accordi contrattuali delle cooperative di contadini con questi enti, potranno vendere al dettaglio privatamente. Il governo intensifica la lotta contro la corruzione e l'illegalità. Un recente Consiglio dei Ministri ha formalmente preso atto delle attività di contrabbando e corruzione in alcuni settori, come quello del commercio estero e degli investimenti (soprattutto nel settore dei combustibili e dell'energia). Nella stessa riunione il Presidente, Raul Castro, ha ricordato la "grande battaglia contro i limiti e le carenze" evidenti in molti settori. "Gli errori, generalmente conducono a perdite milionarie nell'economia", ha dichiarato, ricordando che "il risparmio è la principale forma di guadagno per l'isola". Nel Consiglio dei Ministri sono stati, per la prima volta, passati in rassegna alcuni casi di illegalità: il Ministro del Commercio Estero, Malmierca, ha documentato una serie di frodi relative alle attività del commercio estero e contratti internazionali, che danneggiano l'economia del paese. Tra le cause individuate, lo "scarso rigore dei controlli pubblici", e la "corruzione degli esponenti pubblici coinvolti".

Intervista al quotidiano Miami Herald, del dissidente Guillermo Fariñas, che si è potuto recare a Miami grazie alle recenti liberalizzazioni introdotte in materia migratoria. Il dissidente ha dichiarato che alcuni settori delle forze armate cubane “temono un collasso repentino del sistema comunista”. Inoltre, Fariñas ha denunciato che le forze militari cubane stanno facendo in modo che il processo di riforma sia “lento”, affinché i militari “abbiano il tempo di impadronirsi del sistema produttivo statale”, così come accaduto in Nicaragua. Inoltre, nella sua intervista, ha rivelato che vi sarebbero pressioni su Raul Castro affinché vengano ammessi in Parlamento 10-15 dissidenti politici, “ipotesi osteggiata dal fratello Fidel”.

Segnaliamo, infine, un piccolo passo in avanti rispetto all’accessibilità alla rete. Il governo ha aperto 118 sale internet in tutto il paese, mantenendo però il costo di connessione ad un prezzo elevato per la popolazione locale 4.5 CUC per ora. Inoltre, segnalano molte fonti, permangono interdetti alla navigazione alcuni siti di riflessione e dibattito interno.

Visita “politica” del Presidente della Asamblea Nacional del Venezuela, Diosdado Cabello, a L’Avana, per dialogare con il Presidente Raul Castro e con il fratello Fidel, in merito al futuro delle relazioni tra i due paesi. Tale insolita (per Cabello) missione avviene in un momento di grave difficoltà interna del paese sudamericano, di incertezza delle prospettive delle relazioni bilaterali, e nel pieno dei negoziati di pace tra governo colombiano e FARC, in corso a L’Avana.

GIUGNO 2013 (48)

Agenda politica

A Cuba importanti novità all’interno del Partito comunista. Raul Castro ha licenziato alcune figure storiche, come l’ex Presidente del Parlamento, Ricardo Alarcon, da sempre fedele a Fidel Castro: 76 anni, uno dei politici più in vista di Cuba, era stato un membro del Comitato centrale dal 1992 e due volte Ambasciatore di Cuba presso le Nazioni Unite: 1966-1978 e 1990-1992. Rimossi anche José Miguel Miyar Barruecos, 81 anni, che fu Segretario del Consiglio di Stato per tre decenni, e Misael Enamorado, 60 anni, capo del partito a Santiago. Raul Castro ha minimizzato l’importanza di questi cambiamenti, spiegando che “da quella porta si entra e si esce, senza costituire alcun demerito”, ha detto parlando alla tv di Stato.

Nelle ultime settimane il Presidente, Raul Castro, è anche intervenuto per difendere il processo di riforme in atto e per rispondere alle molte critiche di “lentezza”. “Cuba avanza più rapidamente di quello che si pensa”, ha dichiarato intervenendo al Consiglio dei Ministri: “Chi parla di lentezza non conosce le difficoltà con cui ci scontriamo”, ha ribadito in una riunione del Consiglio dei Ministri.

Un’altra piccola riforma, ma destinata ad avere un rilevante impatto nel futuro, riguarda il lavoro dipendente delle imprese pubbliche. Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato la possibilità di introdurre un “sistema di premi” per i dipendenti zelanti, con un criterio di incentivo finanziario che riconosca, in base ai risultati ottenuti, un premio che può raggiungere i tre stipendi. Si tratta di una novità senza precedenti per un sistema, fino ad oggi, fortemente penalizzato dalla scarsa produttività del personale dipendente, storicamente poco incentivato alla produzione. Il Ministero delle Finanze ha precisato che “saranno favoriti quei dipendenti pubblici che realizzino il perfezionamento imprenditoriale e che ottengano importanti risultati economici”.

Nella stessa riunione, il Ministro dell’Economia, Adel Izquierdo Rodríguez, ha sottolineato il trend positivo di crescita del primo trimestre (+2,3%), di due decimi superiore a quello dello stesso periodo dell’anno precedente; dell’export (+5%); anche se ha riconosciuto che le prospettive annuali di espansione del PIL si attesteranno non oltre il 3%, al di sotto delle stime precedenti (3,6%). Tra i settori più in difficoltà, quello agricolo, con particolare riferimento alla produzione di canna da zucchero che “non raggiungerà l’obiettivo” (con circa 200 mila tonnellate in meno),

soprattutto a causa della scarsità di macchinari agricoli sull'isola. Secondo fonti governative, a penalizzare il settore "la scarsa informazione, le attese nella concessione di crediti bancari, la distanza delle terre dalle fabbriche di zucchero e, soprattutto, la mancanza di macchinari per la lavorazione". Il settore dell'edilizia non ha superato la soglia del +9% a causa dei ritardi dei cantieri e della realizzazione dei progetti. La Ministra delle Finanze, Lina Pedraza, ha dichiarato che nel primo quadrimestre si è accumulato un avanzo primario del 4%, anche se persistono molti settori di illegalità ed evasione fiscale che penalizzano i conti dello Stato.

Novità anche sul fronte delle comunicazioni. Dopo l'apertura di 118 postazioni pubbliche per internet attraverso il portale nazionale "Nauta", ETECSA ha annunciato che entro il 2014 inizieranno ad essere disponibili connessioni per le abitazioni private, attraverso la tecnologia ADSL, nuove linee telefoniche digitali e connessioni via smartphone. Per il momento permangono molte difficoltà di accesso nelle sala autorizzate, soprattutto per gli alti costi di connessione.

A Bruxelles, premiazione del dissidente Guillermo Fariñas, da parte del Vice Presidente del Parlamento europeo Gianni Pittella, che ha consegnato all'esponente cubano il Premio Sajarov, assegnatogli dal Parlamento Europeo tre anni fa e sino ad oggi rimasto in sospeso (la foto della sua sedia vuota, con il premio appoggiato sopra, tre anni fa fece il giro del mondo), a causa del divieto per Fariñas di lasciare l'isola per andare a ritirarlo. Negli anni scorsi hanno ritirato lo stesso premio i dissidenti Osvaldo Payà (successivamente deceduto in un drammatico incidente stradale), e las Damas de blanco.

Distensione nei rapporti con gli USA sul dossier migratorio: il prossimo 17 luglio, a Washington, riprenderà il dialogo (interrotto a fine 2011), tra i due paesi su questa materia, secondo quanto annunciato dal Dipartimento di Stato.

Agenda regionale

La FAO ha premiato Brasile, Cile, Cuba, Guyana, Nicaragua, Perú, Venezuela, República Dominicana, Honduras, Panamá ed Uruguay per aver ridotto della metà la fame rispetto agli obiettivi fissati dalle Nazioni Unite per il 2015. Il Presidente Maduro, che ha attribuito gli esiti della lotta contro la fame nel suo paese al suo predecessore Chavez, ha ricordato che in Venezuela il diritto all'alimentazione è stato definito come un diritto umano: "in Venezuela abbiamo creato 22 mila punti di distribuzione pubblici, la rete più grande del mondo", ha dichiarato Maduro.

LUGLIO 2013 (49)

Agenda politica

Si sono svolte a Cuba le celebrazioni per il "Día de la rebeldía nacional", che ricorda l'assalto alla Caserma Moncada, guidato da Fildel Castro il 26 luglio del 1953 a Santiago, e quello contro la fortezza Carlos Manuel de Céspedes, nella città di Bayamo. Il Presidente Raul Castro, accompagnato dai Presidenti e Primi Ministri di alcuni paesi caraibici, come Antigua e Barbuda, e di altri paesi ALBA, come il nicaraguense Daniel Ortega, il venezuelano Nicolas Maduro, il boliviano Evo Morales, e dall'uruguayano Pepe Mujica, ha presenziato la cerimonia che ha costituito un momento "alto" della tradizionale propaganda del governo cubano.

Ben più concrete e pragmatiche le dichiarazioni di Raul Castro nel suo intervento alla conclusione della II Sessione plenaria del "Parlamento" cubano, vertenti sul sistema bi-monetario dell'isola. Facendo un bilancio del programma di riforme in corso, il Presidente Castro ha dichiarato che "il sistema della doppia moneta che vige a Cuba è uno degli ostacoli principali al progresso", annunciando che sono in corso importanti studi per giungere il prima possibile ad "una unificazione

monetaria, con la quale si potranno intraprendere politiche più profonde, in materia di stipendi, pensioni, tariffe e sussidi”. Poche settimane dopo, un gruppo di esperti economisti riuniti dall’ASCE di Miami, ha sottolineato che il tema del bi-monetarismo costituisce oggi uno dei principali “limiti delle riforme” avviate da Raul.

Nello stesso discorso Raul Castro è tornato a sottolineare l’importanza di aumentare la lotta contro la corruzione, auspicando che molte entità statali (la Contraloría, la Fiscalía e los Tribunales), “siano le prime a dare l’esempio di rispetto della legge”, ha ribadito, alludendo ai molti episodi di corruzione dell’apparato pubblico cubano, che “ostacolano il processo di riforme in corso. Abbiamo vissuto con dolore, negli ultimi 20 anni, il progressivo deterioramento dei valori morali, come l’onestà, il decoro, l’onorabilità, e la sensibilità nei confronti della gente, nonostante le innegabili conquiste in materia di educazione ottenute dalla Rivoluzione, siamo retrocessi in cultura e senso civico. Ho l’amara sensazione che siamo una società più istruita, però non necessariamente più colta”, ha ribadito il Presidente davanti ai componenti la Asamblea del poder popular, condividendo con l’opinione pubblica una realtà nota a molti, ma fino ad oggi non sbandierata con questa chiarezza a livello ufficiale.

Entusiasmo tra la popolazione per le nuove normative migratorie con gli Stati Uniti, concordate nell’ultima sessione di dialogo, a Washington, lo scorso 17 luglio. La nuova politica, entrata in vigore il primo agosto, estende da sei mesi a cinque anni la durata dei visti per i cubani, che potranno così effettuare ingressi multipli negli USA. E’ questa una delle conseguenze più rilevanti della nuova politica migratoria adottata dal governo nei mesi scorsi e che, nel 2012, ha permesso ad oltre 900 mila cubani di viaggiare all’estero, con un espatrio definitivo di oltre 45 mila persone. Il Vice Ministro per il Commercio Estero, Antonio Carricarte, ha rilasciato alcune dichiarazioni in merito al tema della legge degli investimenti, che regola l’ingresso di capitale privato nel paese. Come hanno sottolineato molti critici del governo, infatti, il declino degli investimenti esteri, iniziato dal 2000, non si è ancora fermato, penalizzando il sistema cubano in modo irreversibile: “stiamo valutando nuove politiche per lo stimolo degli investimenti stranieri, senza però cambiare la normativa vigente”, ha spiegato il Vice Ministro ad alcuni giornalisti, ricordano che attualmente sull’isola arrivano circa 10 miliardi di dollari dall’estero.

Ad un anno dalla morte del dissidente cattolico Oswaldo Payà, in un incidente stradale a Bayamo di cui non sono state mai del tutto chiarite le cause, il fratello di Payà, Carlos, in un’intervista al quotidiano spagnolo “El Mundo”, ha dichiarato che Oswaldo morì contestualmente all’incidente e, non dopo, come invece sostenuto dalle Autorità. Inoltre, Carlos Payà ha annunciato che chiederà l’apertura di un’inchiesta internazionale (essendo il defunto fratello anche cittadino spagnolo).

Agenda regionale

Prima visita ufficiale del Presidente dell’Uruguay a Cuba. Con una agenda molto fitta, iniziata con un omaggio al monumento di José Martí nella Plaza de la Revolución de L’Avana, la visita ha sancito la solidità delle relazioni tra i due paesi, come emerso dalla riunione di oltre un’ora tra Raul Castro e Pepe Mujica. Inoltre, il Presidente Mujica ha partecipato con Evo Morales, Daniel Ortega e Nicolas Maduro, alle celebrazioni per il 60° anniversario dell’assalto alla Caserma Moncada, a Santiago de Cuba.

Si è svolto un nuovo incontro, a Washington, tra delegazioni del governo cubano e di quello statunitense, per rilanciare il dialogo sulle politiche migratorie interrotto nel 2011. In tale circostanza la parte statunitense è tornata a chiedere la liberazione immediata del cittadino USA, Alan Gross. Da parte USA la delegazione è stata guidata da Sottosegretario di Stato Aggiunto per l’America latina, Alex Lee, mentre la parte cubana dal Direttore dei rapporti con gli USA del Ministero degli Esteri, Josefina Vidal. Entrambe le delegazioni hanno confermato il clima positivo del dialogo, ma nessun progresso è stato fatto sul cambiamento della legge “pies seco-pies mojado”, in vigore negli USA, che garantisce a tutti coloro che tocchino terra USA la possibilità di rimanere

sul territorio americano, mentre a coloro che vengono intercettati in mare viene imposto il rimpatrio. La delegazione cubana ha inoltre informato gli USA dell'avvenuta ratifica dei protocolli ONU relativi al traffico illegale di migranti e alla tratta di persone.

Le Autorità Panamensi hanno intercettato a bordo di una nave nordcoreana, che trasportava zucchero proveniente da Cuba, dei missili ed apparati militari con destinazione Corea del Nord, presumibilmente per essere riparati a Pyongyang e poi restituiti a L'Avana. È quanto ha spiegato il Ministero degli Esteri cubano dopo che Panama aveva portato all'attenzione della stampa internazionale il fermo della nave Chong Chon Gang. Il governo di Panama ha così avviato le indagini ed ha chiesto la convocazione di una sessione delle Nazioni Unite, visto che tale fatto violerebbe le risoluzioni ONU già assunte in materia di disarmo. L'Avana ha fatto sapere che il materiale, di tipo difensivo, è stato fabbricato a metà del secolo scorso e che era stato inviato per essere rimesso in funzione. L'esame del materiale rinvenuto è ora affidato alle Autorità di Panama, che possono contare sull'assistenza offerta dagli Stati Uniti. Il governo nord coreano di Kim Jong-un, attraverso un portavoce del Ministero degli Esteri, ha chiesto la liberazione della nave e del suo equipaggio ed ha fatto sapere di condividere la versione cubana dei fatti.

AGOSTO/SETTEMBRE 2013 (50/51)

Agenda politica

Il Ministro per il Commercio estero di **Cuba**, Rodrigo Malmierca, ha approfittato della missione a Cuba di una delegazione di imprenditori cinesi per promuovere il noto progetto del Porto del Mariel, uno dei pilastri del rilancio economico dell'isola, fortemente voluto da Raul Castro. L'infrastruttura portuale, realizzata con fondi brasiliani, ormai si avvicina a divenire operativa e nel pieno delle sue potenzialità. "Il governo ha interesse ad attrarre investimenti", ha dichiarato il Ministro, per fare in modo che il porto del Mariel contribuisca allo sviluppo. Il Presidente Raul Castro, in un articolo pubblicato sul Granma, descrivendo la zona speciale di Sviluppo del Mariel (ZEDM) ha scritto: "la zona servirà a creare un clima speciale, in cui il capitale straniero avrà migliori condizioni di rendimento che nel resto del paese", annunciando che entro il 2014 tutto il terminal sarà attivo.

Procede con lentezza il percorso di apertura del sistema economico avviato nel 2008. Secondo i dati del Ministero del Lavoro e della Sicurezza Sociale, dal 2008 ad oggi, circa 436 mila persone hanno avviato attività in proprio. Il 18% di questi lavoratori è occupato nel settore agricolo ed alimentare; a seguire, la ristorazione che occupa il 13%, ed il trasporto, il 10%, gli affittacamere, il 6% ed i venditori ambulanti, il 5%. Inoltre, secondo i dati rilevati dal Ministero, il 18% dei lavoratori autonomi mantiene il suo lavoro pubblico mentre il 14% è costituito da pensionati. Negli ultimi giorni il governo ha ampliato il numero delle professioni liberalizzate, introducendo altre 18 figure professionali (per un totale di 201), tra cui l'agente immobiliare, il grossista agroalimentare e la figura dell'agente di servizi. "L'obiettivo di questo provvedimento -che interviene direttamente in alcuni ambiti in cui le precedenti liberalizzazioni avevano lasciato alcune zone d'ombra, dove molte attività continuavano a svolgersi clandestinamente- è di sostenere l'ampliamento delle attività non statali, creare un clima di fiducia, aumentare l'offerta di beni e servizi per la popolazione e permettere che lo Stato si concentri in attività fondamentali per lo sviluppo economico", si legge nel comunicato pubblicato su Granma.

Dati positivi arrivano, invece, dal settore creditizio: secondo i dati ufficiali, dopo l'apertura del 2011, ha registrato un monte prestiti di oltre 62 milioni di dollari, ovvero oltre 270 mila prestiti per finanziare le nuove attività private liberalizzate sull'isola, reso possibile anche dalla nuova normativa che agevola le procedure di concessione del credito. Proprio nel 2013, l'Esecutivo ha annunciato nuove misure per facilitare ulteriormente l'accesso ai prestiti, al fine di stimolare ulteriormente l'avvio di attività private soprattutto cooperative.

Secondo stime ufficiali, sull'isola è in corso un processo di invecchiamento della popolazione, dovuto ad una netta riduzione del tasso di natalità: entro 10 anni il 30% dei cubani sarà ultrasessantenne. Di questo

problema si è preoccupato lo stesso Raul Castro in un recente Consiglio dei Ministri, dove ha sottolineato come questo dato possa rappresentare un ostacolo all'implementazione dell' "aggiornamento" del sistema economico: "Questo è un problema molto serio, dobbiamo trovare una soluzione", ha commentato lo stesso Presidente Castro. In tal senso vanno le nuove misure adottate dal Consiglio dei Ministri per realizzare la costruzione ed il ripristino di strutture per la terza età, praticamente ormai assenti sull'isola.

Sempre in materia di interventi sociali, il governo ha reso nota l'emergenza del problema abitativo, che stando agli ultimi dati disponibili, risalenti al 2010, contava un deficit di oltre 600 mila case.

La Presidente dell'Instituto nacional de la vivienda, Oris Silvia Fernández, ha dichiarato che solo nella capitale mancano oltre 30 mila case, aggiungendo che andrebbero costruite circa 70 mila case all'anno per uscire dalla crisi e non 16 mila, come avviene da quando si è aperto il sistema economico, con l'autorizzazione per i privati a condurre attività nel settore edilizio (circa il 60% di quelle costruite sono realizzate privatamente).

Dati positivi sull'apertura dell'accesso ad internet (misura varata tre mesi fa). Nelle 1.212 sale attive, gestite da Etecsa, hanno effettuato accesso oltre 100 mila cittadini, che hanno potuto pagare le costose tariffe in CUC (che oscillano da 0,5 a 4,5 CUC)

Si è spenta a Madrid un'importante figura della dissidenza democratica cubana: il professore Oscar Espinosa Chepe, appartenente al cosiddetto "Gruppo dei 75", condannati nella "primavera negra" del 2003. Recatosi a Madrid nel marzo scorso per motivi di salute, fu tra i pochi dissidenti a rinunciare a lasciare l'isola dopo l'apertura che il governo di Cuba fece nel 2010, con l'accordo della Spagna. Importante economista (critico del sistema cubano e dell'embargo USA), fu inizialmente un sostenitore della Rivoluzione, ricoprendo incarichi statali nei primi anni del castrismo. Fu poi nominato consigliere presso l'Ambasciata a Belgrado, ma il consolidarsi delle sue posizioni antisovietiche lo obbligò a rientrare sull'isola e a lavorare al Banco Nacional. Nel 1992, fu però dichiarato "controrivoluzionario" e quindi licenziato. Da quel momento divenne una delle voci più note ed autorevoli della dissidenza democratica cubana.

Agenda regionale

Il Presidente della Repubblica dell'Ecuador, Rafael Correa, confermando il suo forte protagonismo nella regione, all'indomani della sua rielezione e dopo la morte di Chavez, ha compiuto una missione in **Argentina e a Cuba**. La tappa sudamericana ha visto tra gli obiettivi, oltre all'agenda bilaterale, un forte sostegno alla Presidenta nel pieno della sua campagna elettorale, oltre che la volontà di aumentare lo scambio commerciale tra i due paesi. A Cuba Correa si è riunito con i fratelli Castro, con i quali ha discusso delle relazioni bilaterali e delle questioni regionali di maggior attualità.

Ripresa del dialogo tra Cuba e gli USA sul ripristino di un servizio postale diretto tra i due paesi. Si è svolta, infatti, nei giorni scorsi una riunione a Washington tra le delegazioni dei due governi che ha definito i parametri "per un progetto pilota per l'attivazione del servizio postale", si legge in un comunicato.

OTTOBRE 2013 (52)

Agenda politica

Prosegue il percorso di apertura del sistema produttivo di **Cuba**: adottate nuove misure nel settore del turismo e del commercio dei prodotti agricoli. Con una nuova legge, infatti, è stata introdotta la possibilità che le imprese turistiche e le agenzie di viaggio stipulino contratti diretti con i lavoratori privati del settore alberghiero e della ristorazione. Nuove aperture anche nel settore della vendita di prodotti agricoli. Potranno essere venduti dai produttori agricoli direttamente, non più solo prodotti non processati come stabilito nel 2011, ma anche riso, servizi di giardinaggio, decorazioni floreali, spezie, condimenti. Intanto, dopo anni di progressiva apertura del sistema, arrivano le prime difficoltà. Gli operatori del settore vestiario, i gestori di negozi di indumenti ed accessori hanno criticato la recente decisione dell'Esecutivo di imporre, a partire dal 1° novembre, il divieto di

vendita di indumenti e articoli importati, a fronte del dilagare del commercio di merce importata da Messico e Panama.

Il governo ha inoltre autorizzato l'avvio dell'esercizio di 200 nuove cooperative non agricole che si andranno ad aggiungere alle 100 già in funzione, attive soprattutto nel settore del trasporto, della costruzione, della produzione di mobili e calzature. "Queste entità intraprendono diversi tipi di attività in maniera sperimentale e sotto una legislazione speciale", ha affermato la Ministra delle Finanze, Lina Pedraza, presentando le nuove 200 concessioni, tra cui figurano una ventina di ristoranti storici dell'isola prima gestiti dallo Stato.

Grande risalto ha avuto la decisione di avviare il processo per giungere all'abolizione del sistema bi-monetario tra CUP e CUC. Il Consiglio dei Ministri ha annunciato l'avvio di un cronogramma per raggiungere il superamento di questo sistema, anche se non ha ancora specificato i dettagli del percorso. "L'unificazione monetaria e cambiaria non è una misura che risolva da sola tutti i problemi attuali dell'economia, però la sua applicazione è imprescindibile nel percorso di normalizzazione del valore del peso cubano", sostiene il comunicato del governo pubblicato sul quotidiano ufficiale Granma. "Si comincerà con un periodo di preparazione delle condizioni che permetteranno l'elaborazione delle proposte normative e giuridiche, i progetti per cambiare i sistemi informatici dei registri contabili", spiega il comunicato. Considerato dallo stesso Raul come uno dei "principali problemi dell'isola", il sistema a doppia moneta è attivo sull'isola dal 1994. Evidenti sarebbero i vantaggi immediati dell'entrata in vigore del sistema unitario. "In effetti quello che dovrebbe accadere è che il peso cubano si converta in una moneta il cui valore effettivo contribuisca a stimolare l'attività produttiva e che, dunque, diventi l'unica moneta utile per operazioni bancarie e finanziarie, e strumento per la redistribuzione di risorse", ha dichiarato Danilo Guzmán, Presidente della Asociación de Economistas y Contadores de Cuba (ANEC). Ma le incognite, come hanno sottolineato alcuni economisti, sono molte: oltre ai tempi di entrata in vigore della moneta unica, i criteri per la definizione del cambio tra CUC e CUP attualmente da 1 a 24.

A dieci mesi dall'entrata in vigore della riforma migratoria, arrivano incoraggianti dati che confermano la progressiva apertura delle libertà di movimento da e per l'isola. I viaggi dei cubani all'estero sono aumentati di circa il 35% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, secondo quanto affermato dalle Autorità di governo. In particolare i cubani hanno effettuato 226.877 viaggi all'estero tra gennaio e ottobre 2013, con destinazione principale gli Stati Uniti (27,4%), Messico (13,3%), Spagna (9,3%) e, con percentuali minori, Panama, Ecuador, Italia e Russia.

Cambio al vertice di Granma. Dopo otto anni lascia il suo incarico il deputato Lazaro Barredo, che è stato sostituito con il giornalista Pelayo Terry Cuervo, già Direttore del periodico "Juventud Rebelde", al cui posto è subentrata la vice Direttrice Marina Menéndez Quintero, nota per le sue invettive contro la ONG Human Rights Watch. Si compiono, così, i primi passi di quell'apertura annunciata dal Miguel Diaz Canel al momento della sua promozione a Vice Presidente del Consiglio dei Ministri nei mesi scorsi, quando teorizzò che "la stampa cubana, che ha combattuto insieme alla Rivoluzione l'imperialismo, oggi deve invece riflettere la realtà cubana in tutta la sua diversità, informare in maniera opportuna ed obiettiva, sistematica e trasparente, superando le lacune di informazione e le omissioni, tenendo in considerazione le esigenze della popolazione". Ma molti osservatori hanno commentato i limiti di questa apertura, affermando che si tratta solo di una manovra di aggiustamento superficiale del sistema di informazione, coerentemente con le aperture economiche introdotte, che però non inciderebbe sul nodo centrale delle garanzie dell'informazione libera ed indipendente. Non a caso, recentemente "Reporter senza frontiere" ha criticato l'aumento di arresti di giornalisti indipendenti: "non è possibile dibattere di riforme ed al tempo stesso continuare a ricorrere alla censura, alla brutalità e all'arbitrarietà", si legge in un comunicato della ONG, in cui si ricorda anche il fatto che Cuba, lo scorso 20 settembre, non ha accettato le raccomandazioni del Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU per la libertà di espressione ed opinione.

Il Presidente degli Stati Uniti, Barak Obama, riunendosi a Miami con due dissidenti cubani dell'interno, Guillermo Fariñas e Berta Soler, ha dichiarato che “si cominciano a vedere cambiamenti a Cuba”.

Agenda regionale

Dal punto di vista delle relazioni con gli USA segnaliamo il nuovo appello rivolto dal governo di Cuba contro l'embargo statunitense. Il Vice Ministro degli Esteri di Cuba, Abelardo Moreno, è tornato ad accusare gli USA per le gravi conseguenze prodotte dall'embargo nel corso di un evento in cui è stato presentato un documento del governo che sintetizza i principali effetti generati dalla politica USA verso Cuba (“necessita di porre fine al blocco commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cuba”). “El bloqueo constituye una trasgresión al derecho y una ofensa a la paz, al desarrollo y a la seguridad de un Estado soberano”, ha dichiarato il Vice Ministro, ricordando che l'Embargo verso Cuba è stato condannato da 47 Capi di Stato e governo nel corso dell'ultima assemblea generale delle Nazioni Unite ed all'unanimità dall'ultima Cumbre Iberoamericana. Il Vice Ministro ha, inoltre, sottolineato la crescita del danno economico e commerciale per l'isola, stimato in 4 miliardi di dollari, solo nell'export, e 2 miliardi, nel settore del turismo.

NOVEMBRE 2013 (53)

Agenda politica

Prosegue il lento percorso di apertura del sistema economico a **Cuba**. A testimoniarlo, nelle ultime settimane, i dati relativi alle transazioni immobiliari. A circa due anni dalla liberalizzazione del settore, sono state registrate oltre 80 mila operazioni di compravendita, secondo informazioni ufficiali, che indicano un totale di 200 mila operazioni. Secondo il governo sull'isola esistono 3.7 milioni di abitazioni, di cui circa l'85% sono di proprietà individuale. A novembre, inoltre, i lavoratori autonomi sono saliti a circa 436 mila. Molte le aspettative per l'apertura di un nuovo settore. Il gruppo monopolistico delle telecomunicazioni, ETECSA, secondo le ultime disposizioni governative potrà contrattare agenti privati per la vendita e diffusione di servizi di telecomunicazioni. Si aggiunge, così, un nuovo profilo di lavoro autonomo all'elenco di quelli già liberalizzati negli ultimi anni, destinato a dare forte dinamismo ad un settore in veloce espansione.

Nei giorni scorsi è iniziata, in via sperimentale, la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli da parte dei produttori ai mercati al dettaglio: nelle province di La Habana, Artemisa e Mayabeque è in funzione il nuovo sistema, che permette alle cooperative di rifornire e/o amministrare direttamente punti vendita e mercati.

Notizie preoccupanti arrivano ancora in materia di rispetto dei diritti umani. Secondo il gruppo oppositore Unión Patriótica de Cuba (Unpacu), le case di quattro membri del gruppo sono state perquisite dalla polizia e 25 persone sono state arrestate per alcune ore a Santiago. La Polizia avrebbe preso di mira la zona di La Ceiba, in cui molti “dissidenti” si riuniscono, organizzando spesso marce di protesta. La Commissione per i diritti umani e la riconciliazione nazionale, secondo cui nell'isola vi sarebbero attualmente 87 detenuti per motivi politici

Il governo cubano ha sollecitato un nuovo credito per completare i lavori del porto del Mariel e della Zona di sviluppo speciale (zona franca), secondo quanto dichiarato dal Ministro cubano per il Commercio Estero, Rodrigo Malmierca, a margine di una riunione imprenditoriale presso la FIESP di San Paolo. “Il porto del Mariel ha già ricevuto un volume importante di investimenti, ora abbiamo bisogno di fondi per le infrastrutture della Zona di sviluppo speciale”, ha detto il Ministro.

Secondo i dati forniti dalla Direttrice della Zona di sviluppo speciale, Ana Teresa Igarza, già cinquanta imprese hanno manifestato interesse ad investire nell'area (tra cui gruppi italiani, spagnoli, francesi e brasiliani).

Agenda Regionale

Prosegue lo stallo nelle relazioni tra Cuba e gli USA. Il governo de L'Avana ha sospeso tutti i servizi consolari negli USA dopo aver denunciato il fatto che, a causa dell'embargo, non si rende disponibile alcuna istituzione finanziaria per poter gestire le attività negli USA. L'8 dicembre questa decisione è stata "temporaneamente sospesa".

Ad un anno dalla decisione dei Ministri degli Esteri dell'UE di incaricare l'Alto Rappresentante per la politica estera, Catherine Ashton, di esplorare le possibilità per negoziare una accordo bilaterale con Cuba, al fine di superare la nota "posizione comune", si è giunti alla vigilia di un possibile negoziato che verrà condotto dalla Commissione, su mandato dei 28 paesi membri, con le Autorità cubane. Da circa un anno, si sono susseguiti contatti ad alto livello del SEAE con le Autorità cubane, ed è stato elaborato un testo, che dovrebbe vedere la luce nei prossimi giorni: un accordo che mira a creare "una base solida e più ampia per avanzare verso nuovi livelli di cooperazione", ha dichiarato il Direttore esecutivo del SEAE, Christian Leffler, nel corso della sua ultima visita a Cuba lo scorso maggio.

Si rafforzano le relazioni tra Cuba e la Russia. Si è recato in visita a L'Avana il "numero uno" del colosso petrolifero russo Rosneft (presente già in Venezuela -con 65 miliardi di dollari di investimenti- e in Bolivia) Igor Sechin. La visita è servita per consolidare il rapporto nel settore energetico e lanciare importanti programmi di cooperazione sulla salute, il turismo, la formazione di tecnici e specialisti nel settore petrolifero. Particolare enfasi ha avuto la visita al Porto del Mariel, la cui zona di libero scambio, costituirà un volano per l'economia dell'area.

DICEMBRE 2013 (54)

Agenda politica

Il Presidente di **Cuba**, Raul Castro, è intervenuto alla sessione plenaria dei lavori del Parlamento, tradizionalmente tenutasi a fine dicembre. Nel suo intervento, successivo all'approvazione della legge di bilancio per il 2014, Castro ha assicurato che il suo piano di riforme continua "progredendo con chiarezza, senza fretta e senza pause", invitando a "diffidare di coloro che chiedono un'accelerazione perché costoro puntano al fallimento del processo di attualizzazione del sistema economico". Castro ha, comunque, ammesso la lentezza del processo di riforme in atto che, stando ai dati del Ministero delle Finanze, in tre anni ha generato circa 444 mila nuovi contribuenti come lavoratori autonomi, che rappresentano solo il 18% del gettito fiscale del paese (secondo le stime, nel 2014 dovrebbero raggiungere il 30%). Inoltre, riferendosi al processo di riforme, Castro ha sottolineato l'importanza dell'abolizione del sistema bimonetario (il Vice Presidente, Marino Murillo, ha recentemente confermato l'imminente abolizione del CUC). In merito all'evoluzione del settore non statale (cooperative non agricole e micro negozi aperti nell'isola), ha invitato il Parlamento ad agevolare il percorso in atto confermando, però, la "necessità di vigilare su tale processo, affinché si evolva in ordine e con disciplina: recenti fatti hanno posto in evidenza un inadeguato controllo a fronte dell'illegalità nel lavoro autonomo, che non sono state contrastate

opportunamente, con la conseguente impunità che ha permesso il generarsi di attività che mai sarebbero state autorizzate”, ha dichiarato il Presidente riferendosi alle difficoltà di gestione del sistema di autorizzazioni dei settori di attività, come cinema abusivi, negozi di vestiario usato, ecc. Proprio per far fronte a questa lentezza, a dicembre l'Esecutivo ha introdotto nuove misure per incentivare il settore privato. Il Banco Central cubano ha ridotto la soglia minima per la concessione di crediti al settore non statale da 125 dollari a 42, ed ha esteso, da cinque a dieci anni, il termine per la restituzione dei crediti. La misura si inserisce nello sforzo del governo di “incentivare” le forme cooperative e le attività private. In effetti, dal 2011 ad oggi, quando è stata avviata la possibilità di concedere crediti, delle oltre 200 mila operazioni realizzate, solo 550 sono state richieste da lavoratori autonomi, mentre la maggioranza sono state richieste da privati cittadini per attività di ristrutturazione edilizia. E' stata, inoltre, completamente liberalizzata la compravendita di auto nuove sull'isola, dopo l'apertura avviata nel 2011 che aveva introdotto la necessità di richiedere preventivamente una licenza allo Stato, ora definitivamente abolita.

Nel suo intervento, il Presidente Raul Castro ha inoltre sottolineato l'importanza, nell'ambito del percorso di “attualizzazione” del sistema cubano, della riforma migratoria nel 2013 sottolineando che vi sono stati oltre 300 mila viaggi all'estero di cubani senza più la richiesta di permesso. A questo riguardo hanno fatto notizia, nei mesi scorsi, i viaggi di alcuni esponenti della dissidenza come Yoani Sanchez, Berta Soler (delle Damas de blanco), Guillermo Fariñas, e i parenti del defunto Oscar Espinosa Chepe.

Il Presidente cubano ha inoltre tenuto a Santiago una commemorazione del 55° anniversario della Rivoluzione cubana. Nel suo intervento, dal forte tono ideologico, preceduto da quello di una bambina di nove anni e da quello di una giovane dirigente comunista di 20, Raul Castro ha insistito su quello che oggi rappresenta una delle sfide più difficili per l'attuale establishment cubano: il contenimento dello scollamento tra la nuova generazione di giovani che popolano l'isola e “la generazione della Rivoluzione” che, per quanto in via di trasformazione grazie alle riforme avviate dal 2010, detiene ancora il monopolio di classe dirigente. Castro ha avvertito che Cuba sta affrontando una “sovversione ideologica e politica, volta a rovesciare il suo sistema socialista”, indicando che “centri di potere globali, stanno sottilmente introducendo il pensiero neo-liberista e neo-coloniale a Cuba. Si sforzano di vendere ai giovani i presunti vantaggi di un'esistenza senza ideologia e coscienza sociale (...) con l'obiettivo di indurre una rottura tra la leadership storica della rivoluzione e le nuove generazioni, e promuovere incertezza e pessimismo per il futuro”. Il Presidente si è però detto fiducioso che il paese “dovrebbe uscirne vittorioso”. Nel suo discorso, Castro ha anche ammesso le difficoltà e gli errori della rivoluzione, spiegando che “il programma della rivoluzione sarà aggiornato ogni cinque anni, in modo che possa sempre rispondere ai veri interessi del popolo e prontamente correggere eventuali errori”.

Così, a poche ore dal discorso di Raul Castro, la Polizia politica cubana ha fatto irruzione alle 5 di mattina nella casa di Daniel Ferre, dissidente e membro della Union Patriotica di Cuba (UNPACU), sequestrando, tra l'altro, strumentazioni, video e 600 dollari. Che il tema dei diritti civili e politici rimanga ancora un nodo irrisolto dalle Autorità cubane, lo si evince anche dal rapporto pubblicato dalla Commissione per i Diritti Umani e la Riconciliazione Nazionale di dicembre, in cui Elizardo Sanchez, il Presidente dell'organismo, afferma che nell'ultimo mese del 2013 vi sono state oltre mille detenzioni arbitrarie di natura politica (seppur di durata molto breve), mentre nel totale dell'anno la cifra ha superato le 6.400 detenzioni.

Agenda regionale

Si confermano i solidi vincoli tra Cuba e Venezuela. Il Presidente Nicolas Maduro si è riunito a lungo con Fidel Castro in occasione delle celebrazioni del 19° anniversario della prima visita di Hugo Chavez a Cuba, il 14 dicembre 1994. Nell'agenda di Maduro, in questo viaggio tenutosi all'indomani del successo del PSUV nel voto amministrativo venezuelano (su cui pendevano molte incognite di tenuta del chavismo), spiccavano l'omaggio a Simon Bolivar e Hugo Chavez, le

prospettive dell'ALBA e della CELAC, che a fine gennaio dovrà organizzare la Cumbre annuale a L'Avana in occasione della quale cederà la presidenza di turno al Costa Rica. Maduro ha anche incontrato Raul Castro, con il quale ha siglato il 40° Accordo economico complementare. L'intesa, il cui obiettivo è migliorare l'integrazione economica tra i due paesi, stabilisce regole per identificare l'origine dei beni prodotti nei due paesi, incrementa il traffico di merci e consolida la catena produttiva tra le due nazioni. L'Accordo era stato preparato da una precedente riunione tra il Ministro del Commercio venezuelano, Alejandro Fleming, e il suo omologo cubano Rodrigo Malmierca, in occasione della recente 31a Fiera internazionale degli scambi, a L'Avana. A seguito dell'Accordo, peraltro, Cuba ha aperto un ufficio a Caracas per monitorare l'import/export e per promuovere nuovi affari bilaterali.

Honduras-Cuba: entra in vigore il trattato bilaterale su confini marittimi. Si pone fine così ad un contenzioso originatosi nel 1999. Il Ministro degli Esteri dell'Honduras, Mireya Agüero, al momento della sigla dell'accordo, ne ha sottolineato l'importante valore, che avrà conseguenze non solo “nella delimitazione della sovranità territoriale, ma sancisce anche la volontà comune di cooperazione per la conservazione e tutela del patrimonio marittimo”. Il tratto stabilisce che i due paesi lavoreranno “in maniera congiunta per il contrasto di atti illeciti a danno della navigazione marittima, il traffico illegale di droga e di migranti”, si sottolinea in un comunicato del Ministero degli Esteri di Tegucigalpa.

Dal punto di vista delle relazioni con gli USA, segnaliamo alcuni progressi nei rapporti con Cuba. Dopo la storica foto del Presidente Obama che stringe la mano a Raul Castro -in occasione dei funerali di Nelson Mandela- e la disponibilità, recentemente mostrata da L'Avana, rilanciare il dialogo con gli USA si sono riaperte, nei giorni scorsi, le trattative sulla riforma migratoria. Il Segretario aggiunto per gli Affari dell'Emisfero Occidentale, Edward Alex Lee, ha infatti partecipato al nuovo dialogo sui temi migratoria tenutosi a L'Avana: “si è trattato di un incontro molto positivo e costruttivo”, ha dichiarato alla stampa, “nonostante le nostre relazioni storicamente difficili, questa volta siamo riusciti a dialogare in maniera rispettosa e seria”, ha dichiarato Lee in una conferenza stampa a L'Avana, a conclusione della sua visita di 3 giorni sull'isola, durante i quali si è riunito con le Autorità cubane, esponenti della dissidenza ed anche il prigioniero USA Alan Gross. Anche da parte cubana, la cui delegazione è stata guidata dal Direttore per i rapporti con gli USA, Josefina Vidal, ha commentato positivamente l'incontro. Il funzionario statunitense ha ribadito che rimane ancora molta strada da fare, ricordando l'urgenza della liberazione di Alan Gross. Tuttavia il tono disteso degli incontri, preannunciato dalla stretta di mano in Sudafrica tra Obama e Raul, e dal discorso di Raul Castro al Parlamento prima delle festività natalizie, in cui aveva dichiarato “negli ultimi tempi siamo stati capaci di sostenere alcuni scambi su temi di mutuo interesse, pensiamo che possiamo risolvere altri quesiti di reciproco interesse, stabilire una relazione civile tra i due paesi, come vuole il nostro popolo e la stragrande maggioranza dei cittadini statunitensi e dell'emigrazione cubana”, ribadendo che più volte le Autorità cubane avevano manifestato la “loro disponibilità ad un dialogo rispettoso, paritario, senza compromettere l'indipendenza, la sovranità e l'autodeterminazione di Cuba”. Tale distensione era già stata percepita negli ultimi mesi del 2013, con le prime concessioni di alcuni visti della durata di 5 anni ai migranti cubani in Florida, al posto degli ordinari visti semestrali.